Foglio illustrativo

NETTACIN VISCOSO 0,3%

Unguento oftalmico
NETILMICINA

Composizione
100 g contengono:
Principio attivo: netilmicina solfato g 0,455 pari a netilmicina g 0,300

Eccipienti: Paraffina liquida – Lanolina anidra – Acqua purificata – Vaselina bianca

Forme farmaceutiche e contenuto
Unguento oftalmico in tubo da 5 g

Categoria farmacoterapeutica
La netilmicina è un antibiotico aminoglicosidico.

Titolare A.I.C.
S.I.F.I. S.p.A. – Via Ercole Patti, 36 – Aci S. Antonio (CT)

Produttore e controllore finale
S.I.F.I. S.p.A. – Officina di Aci S. Antonio (CT)

Concessionario di vendita
EYELAB S.R.L. - Via Ercole Patti, 36 – 95025 Aci S. Antonio (CT)

Indicazioni terapeutiche
Trattamento topico delle infezioni oculari esterne e degli annessi causate da germi sensibili alla netilmicina.

Controindicazioni
Ipersensibilità verso i componenti del prodotto o verso altri aminoglicosidi.
Generalmente controindicato in gravidanza e durante l'allattamento.

Precauzioni per l'uso
In corso di gravidanza il prodotto va somministrato nei casi di effettiva necessità e sotto il diretto controllo medico. Si sconsiglia l'assunzione durante l'allattamento.

Interazioni
Non sono note interazioni farmacologiche con l'uso di NETTACIN VISCOSO.

Avvertenze speciali
L'uso prolungato di antibiotici topici può condurre a livello locale alla crescita di microrganismi resistenti. Nel caso in cui, dopo un ragionevole periodo di tempo,

Agenzia Italiana del Farmaco

Documento reso disponibile da AIFA il 20/07/2019
Esula dalla competenza dell'AIFA ogni eventuale disputa concernente i diritti di proprietà industriale e la tutela brevettuale dei dati relativi all'AIC dei medicinali e, pertanto, l'Agenzia non può essere ritenuta responsabile in alcun modo di eventuali violazioni da parte del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (o titolare AIC).

non si ottenessero miglioramenti del quadro clinico o se si verificassero fenomeni irritativi occorre sospendere il trattamento e consultare il medico per iniziare una terapia adeguata.
La sicurezza d'impiego del NETTACIN VISCOSO in gravidanza non è stata stabilita. Nonostante la somministrazione topica di netilmicina non si associ ad assorbimento sistemico, è consigliabile utilizzare il prodotto in gravidanza, solo nei casi di effettiva necessità e sotto il diretto controllo del medico.
La netilmicina viene escreta nel latte materno in piccole quantità. Pertanto, pur in assenza di significativo assorbimento sistemico, si sconsiglia l'uso di NETTACIN VISCOSO durante l'allattamento.

Dose, modo e tempo di somministrazione
Una applicazione (da mezzo a 1 centimetro) nel fornice congiuntivale tre-quattro volte al giorno. Nel caso in cui sia previsto anche l'uso del collirio a base di netilmicina, è sufficiente un'unica applicazione serale.
Evitare che l'estremità del contenitore venga a contatto con l'occhio o con qualsiasi altra superficie.

Effetti indesiderati
Il NETTACIN VISCOSO può raramente determinare l'insorgenza di lievi e temporanee reazioni di intolleranza o ipersensibilità locale quali rossore congiuntivale, bruciore o prurito.
Il rispetto delle istruzioni contenute nel foglio illustrativo riduce il rischio di effetti indesiderati.
E' importante comunicare al medico o al farmacista la comparsa di qualsiasi effetto indesiderato anche non descritto nel foglio illustrativo.

Scadenza e conservazione
Per la data di scadenza si rimanda alla confezione.
Attenzione: non utilizzare il medicinale dopo la data di scadenza indicata sulla confezione.

Conservare a temperatura inferiore a 25 °C.

Il NETTACIN VISCOSO unguento oftalmico non deve essere usato dopo 28 giorni dalla prima apertura.

USO OFTALMICO

TENERE IL MEDICINALE FUORI DALLA PORTATA E DALLA VISTA DEI BAMBINI

Revisione del foglio illustrativo da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco:
Giugno 2009

Agenzia Italiana del Farmaco

Documento reso disponibile da AIFA il 20/07/2019
Esula dalla competenza dell'AIFA ogni eventuale disputa concernente i diritti di proprietà industriale e la tutela brevettuale dei dati relativi all'AIC dei medicinali e, pertanto, l'Agenzia non può essere ritenuta responsabile in alcun modo di eventuali violazioni da parte del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (o titolare AIC).